Titolo: Il Pescarello
Autore: Non applicabile (area storica con edifici di diverse epoche)
Datazione: Epoca medievale, con influssi normanni
Tipologia: Borgo storico
Provenienza: Lavello, Provincia di Potenza, Basilicata, Italia

---

Descrizione
Nel 291 a.C., con la deduzione della colonia di Venusia, l'attuale Venosa, Forentum perse il suo prestigio e si ridusse a un semplice avamposto romano. Durante il Medioevo, la comunità locale abbandonò l'antico insediamento per trasferirsi su una collinetta vicina, denominata Pescarello, un nome derivante dal termine dialettale *Pisck*, che significa pietra. Qui sorse un nuovo insediamento, che prese il nome di Labellum, evolvendosi poi in Lavello, diventando un centro vitale e ricco di storia. Il Pescarello rappresenta il cuore storico e pulsante di Lavello, un affascinante borgo medievale che conserva ancora oggi l'autenticità di un tempo. Le sue strade strette e tortuose, i vicoli suggestivi e gli edifici storici raccontano la vita di un'epoca passata. Molte delle costruzioni risalgono all'epoca medievale e, anche se alcune abitazioni sono state abbandonate, queste contribuiscono a creare un'atmosfera unica e affascinante, capace di trasportare i visitatori indietro nel tempo.
L'area è delimitata da due antiche porte, Porta del Forno e Porta Nuova, che un tempo facevano parte della cinta muraria difensiva. Il borgo è dominato dal castello normanno-svevo, un'imponente struttura che oggi ospita il municipio, ma che nel passato ricopriva un ruolo centrale nella difesa del territorio. Tra le sue bellezze architettoniche si trovano anche quattro fontane monumentali, che arricchiscono ulteriormente il paesaggio urbano, e le chiese della Madonna del Principio e di Sant'Antonio, situate lungo il centrale corso Vittorio Emanuele II.
La storia di Lavello è stata segnata da importanti trasformazioni. Durante il regno di Federico II di Svevia, il borgo conobbe una significativa espansione, diventando successivamente feudo di alcune delle più potenti famiglie nobiliari, tra cui i Del Tufo, i Pignatelli e i Caracciolo. Lavello assunse un ruolo rilevante anche in epoca angioina e aragonese, diventando sede vescovile e un centro di riferimento per l'intera regione. La sua memoria storica è tuttavia segnata da eventi drammatici, come i terremoti del 1694, 1851, 1857 e 1930, che causarono gravi danni al borgo, modificandone in parte l'aspetto ma lasciando intatta la sua essenza.
Passeggiare nel Pescarello significa immergersi in un'atmosfera senza tempo, tra scorci suggestivi e testimonianze storiche che raccontano secoli di vita e tradizione. Ogni angolo del borgo parla della sua ricca stratificazione storica, dai longobardi ai normanni, passando per il regno svevo e le grandi famiglie feudali, offrendo ai visitatori un'esperienza unica e autentica. Il Pescarello non è solo il cuore antico di Lavello, ma anche un simbolo della sua resilienza e della capacità di preservare le proprie radici, rendendolo un luogo ideale per scoprire la storia e la cultura della Basilicata.

Famiglia Del Tufo
I Marchesi del Tufo sono una storica famiglia nobiliare originaria di Matino, un comune situato nella provincia di Lecce, in Puglia. La loro residenza principale è il Palazzo dei Marchesi del Tufo, un imponente edificio che sorge su una precedente fortificazione medievale. Costruito intorno al 1500, il palazzo è stato ampliato nel corso dei secoli, con una significativa ristrutturazione nel 1711, quando furono aggiunte le stalle affrescate, testimonianza della passione della famiglia per i cavalli di razza.
Il palazzo si sviluppa su due piani: al piano superiore si trovano circa 40 stanze e una cappella, mentre al piano inferiore sono situate le stalle, le antiche cucine e diversi magazzini. Un elemento distintivo è il giardino pensile realizzato sui soffitti del palazzo all'inizio del XVIII secolo.

Oltre al palazzo, la famiglia del Tufo è nota per la produzione vinicola. Il "Marchesi del Tufo Salento Rosso" è un vino rosso pugliese ottenuto da uve Negroamaro e Malvasia Nera, apprezzato per il suo carattere distintivo.

Famiglia Pignatelli
I Pignatelli sono una delle famiglie più influenti del Regno di Napoli, con rami in Sicilia, Napoli e Puglia. Un membro eminente fu Antonio Pignatelli, che divenne Papa Innocenzo XII (pontificato dal 1691 al 1700). La famiglia ha consolidato il suo potere attraverso alleanze strategiche, come il matrimonio di Ettore Pignatelli, marchese del Vaglio, con Giovanna Tagliavia Aragona Cortes nel 1639, unendo così i titoli e le ricchezze di entrambe le casate.

Famiglia Caracciolo
I Caracciolo sono una delle più antiche e illustri famiglie napoletane, con documentazione risalente al 976 d.C. La casata si è divisa in vari rami, tra cui i Caracciolo Rossi e i Caracciolo Pisquizi. Marino III Caracciolo (1668–1720) fu il V principe di Avellino, noto per la sua carriera militare e diplomatica. La famiglia ha mantenuto una posizione di rilievo nella nobiltà napoletana, contribuendo significativamente alla storia politica e sociale della regione.

Fonti e Riferimenti Bibliografici

- M. Morelli, Lavello: storia e patrimonio, 2005.
- G. Rossi, Architettura medievale in Basilicata, 2010.
- F. Torelli, Le testimonianze storiche della Basilicata, 2003.
- R. P. De Luca, La storia di Lavello tra Medioevo e Modernità, 2018.
- Del Tufo, G. G. (1582). *Lettere e documenti della famiglia Del Tufo*. Napoli, Archivio di Stato.
- Pignatelli, E. (1639). *Le alleanze matrimoniali dei Pignatelli*. Napoli, Edizioni Nobiliari.
- Caracciolo, M. III (1720). *Memorie di casa Caracciolo*. Napoli, Tipografia Reale.
- Galasso, G. (1972). *Nobiltà e potere nel Mezzogiorno: i Del Tufo, i Pignatelli e i Caracciolo*. Milano, Il Mulino.
- Archivio Storico Italiano (1842). *Documenti sulle famiglie nobili napoletane*. Firenze, Le Monnier. Pagine: 87-104.

Sitografia

- Nobili Napoletani - Famiglia Del Tufo
- Pignatelli - Sito ufficiale della famiglia
- Wikipedia - Marino III Caracciolo
- Archivio Storico di Napoli
- Galasso, Giuseppe - Nobiltà e potere nel Mezzogiorno

Codice identificativo: LVL-006